ItaliaOggi
13-NOV-2026
da pag. 25 / foglio 1
Quotidiano - Dir. Resp.: Pierluigi Magnaschi
Tiratura: 14258 Diffusione: 13103 Lettori: 73000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

DAL 2028 ALL'1%, DAL 2029 AL 2%

Giorgetti: ritenuta imprese colpisce solo gli evasori

Per chi è in regola, la ritenuta d'acconto sui pagamenti tra imprese è solo un anticipo, che recupera per intero quando versa le imposte. Il conto vero arriva a chi non presenta la dichiarazione o non paga. Lo ha spiegato ieri il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, in audizione davanti alle commissioni Bilancio riunite di Camera e Senato sul ddl di bilancio 2027. La manovra porta la ritenuta antievasione all'1% nel 2028 e al 2% dal 2029, con 734,5 milioni di euro di gettito il primo anno e 1,47 miliardi a regime. "Per chi dichiara e versa regolarmente, la ritenuta è un'anticipazione interamente scomputabile dalle imposte dovute", ha detto Giorgetti. "Rafforza invece la capacità di riscossione nei confronti di chi omette la dichiarazione o il versamento".

La ritenuta si applica al pagamento delle fatture elettroniche tra imprese, sull'importo al netto dell'Iva. La trattiene l'acquirente e la versa al fisco come acconto delle imposte sui redditi del fornitore. Chi poi dichiara e paga la scomputa dal dovuto. Del gettito previsto, 584 milioni l'anno arrivano dall'Irpef e 885 milioni dall'Ires. Sono esclusi i contribuenti che hanno aderito al concordato preventivo biennale e quelli in adempimento collaborativo.

L'Ufficio parlamentare di bilancio (Upb), sentito ieri dalle stesse commissioni, è più prudente. Insieme al raddoppio della Tobin tax, la ritenuta garantisce oltre il 70% delle entrate permanenti della manovra. La relazione tecnica, però, non esplicita quanta evasione e quanti mancati versamenti si dovrebbero recuperare. Per i contribuenti in regola, invece, l'effetto è soprattutto finanziario: pagano prima imposte che avrebbero comunque versato.

Sempre contro l'evasione, Giorgetti ha citato il rafforzamento dei controlli sulle compensazioni. Oggi non può usare crediti in compensazione chi ha debiti iscritti a ruolo scaduti per oltre 50.000 euro. La soglia scende a 30.000 euro, con un gettito stimato di 100 milioni l'anno dal 2027. Il blocco cade quando il debito viene pagato o rateizzato.

Le altre coperture del ministero, ha detto Giorgetti, vengono da giochi e tabacchi, con la revisione dei prelievi erariali, degli oneri di concessione e delle proroghe delle concessioni. A queste risorse si aggiunge "il contributo che si è reso necessario chiedere al sistema bancario e assicurativo". Il ministro ha difeso la scelta: "Non si tratta di un prelievo straordinario sugli extraprofitti, ma di modifiche di aliquote e regole di deducibilità definite in anticipo e in larga parte temporanee".

Circa il 40% del maggior gettito del 2027 viene dal rinvio di deduzioni già maturate, che saranno riconosciute negli anni successivi. "Oltre il 99% del maggior gettito proviene dai grandi intermediari", ha detto Giorgetti. "Nessuna banca di credito cooperativo di piccola dimensione è interessata". Anche dopo queste misure, ha aggiunto, l'aliquota effettiva media del settore resta inferiore a quella del resto dell'economia.

Pagano anche le imprese energetiche, con un aumento temporaneo dell'Irap e il divieto di trasferirlo su prezzi e tariffe. "La realtà ci impone oggi di conciliare esigenze diverse e trovare un equilibrio tra ciò che sarebbe auspicabile e ciò che è concretamente necessario", ha detto il ministro.

© Riproduzione riservata



Giancarlo Giorgetti



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30527 - L.1747 - T.1746